

VERBALE DELLA COMMISSIONE SENATORIALE PER LA DIDATTICA E LA RICERCA

RIUNIONE DEL 13 LUGLIO 2017

Il giorno 13 luglio 2017, alle ore 10,30, presso la Sala del Consiglio di Amministrazione sita al VII piano dell'edificio del Rettorato dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", si è riunita la Commissione del Senato Accademico per la Didattica e la Ricerca.

Sono presenti: la prof. Donatella Morana, Presidente, il prof. Stefano Cordiner, la prof. Marina Ciccarini, il prof. Umberto Crisalli, il dott. Lorenzo Perilli, la dott. Simonetta Antonaroli, il sig. Iacopo Colella, il sig. Angelo Sciotto, il sig. Giovanni Catgiu, la sig. Claudia Lorenzi, il sig. Pietro Rosati.

Sono assenti giustificati: la prof. Rossana Marra, il prof. Davide Di Cave.

Sono assenti: il prof. Renato Gavasci, il prof. Fabrizio Mattesini, la dott. Marta Mengozzi.

Partecipano alla seduta il prof. Giovanni Barillari, Delegato del Rettore per la didattica, la prof.ssa Francesca Tovenà, Presidente del Presidio di qualità dell'Ateneo, il dott. Giuseppe Colpani, Direttore Generale dell'Ateneo, la dott.ssa Silvia Quattrocioche, Direttore della Direzione I, e la dott.ssa Simonetta Poggialini che assume le funzioni di segretario.

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Coordinatore di corso di studio: ruolo e responsabilità;
- 2) Foundation Courses (corsi propedeutici) - proposta di attivazione per l'A.A. 2018/19;
- 3) Modifica della denominazione, dello statuto e del contributo del master universitario in Big data in business: discovering & leveraging for value creation;
- 4) Varie ed eventuali

1) Coordinatore di corso di studio: ruolo e responsabilità.

Preliminarmente, il Presidente ringrazia il prof. Barillari, la prof.ssa Tovenà, il dott. Colpani e la dott.ssa Quattrocioche per aver accettato l'invito a partecipare alla riunione e li prega di illustrare ai presenti le specificità del punto in discussione.

Il Presidente dà la parola al prof. Barillari che mette in evidenza come l'intento del documento sia quello di sintetizzare in un unico atto, in modo organico, la disciplina concernente il ruolo dei Coordinatori di corso di studio attualmente dispersa in molteplici atti normativi, sia ministeriali che di Ateneo. Il documento, definendo il ruolo e le attività del Coordinatore, mira ad agevolarne i compiti all'interno dell'Ateneo, soprattutto in relazione ai processi di valutazione della qualità della didattica. Si evidenzia altresì come la stessa adozione di un documento di tale natura, finalizzato a definire puntualmente una procedura di qualità, costituisca un elemento positivo per la prossima valutazione dell'Ateneo.

La Prof. Tovenà si sofferma sulle funzioni affidate al Coordinatore ed in particolare su quelle di proposta, di rappresentanza e di monitoraggio del corso di studio; sottolinea la necessità, evidenziata nel documento, che il Coordinatore svolga tali funzioni con l'ausilio di un gruppo di lavoro composto da docenti e da personale amministrativo.

Il Dott. Colpani e la dott.ssa Quattrocioche sottolineano come il documento in esame si inserisca in un percorso generale di miglioramento della didattica, rispondendo altresì all'esigenza di valorizzare il ruolo dei Coordinatori anche attraverso la chiara definizione delle regole di riferimento.

Segue un ampio dibattito che coinvolge tutti i presenti. Nella discussione emergono, in particolare, alcune perplessità sulla concreta possibilità di realizzare una riduzione dell'attività didattica frontale dei professori a tempo pieno che ricoprano la carica di Coordinatore di corso di studio (prevista fino alla misura massima del 30%), stante la difficoltà di assicurare una copertura didattica adeguata in alcuni settori disciplinari (Crisalli) e considerata altresì l'esistenza di discipline monodocente (Ciccarini); in tale contesto, si evidenzia altresì la necessità che al documento faccia seguito la predisposizione di risorse per supportare il ruolo affidato ai Coordinatori, secondo una logica di equilibrio tra attribuzione di responsabilità e disponibilità di strumenti adeguati per lo svolgimento dei connessi compiti (Cordiner). All'esito della discussione si propongono altresì alcune modifiche al documento per assicurare una chiara distinzione e allo stesso tempo una migliore sinergia tra le attribuzioni del Coordinatore di corso di studio e quelle dei relativi Dipartimenti di riferimento (Morana), in particolare alla lettera h), a pagina 3 (e relativi sottoparagrafi: specialmente ai punti c., f., g.) anche al fine di assicurare una coordinata offerta didattica all'interno delle diverse macroaree.

All'esito del dibattito, la Commissione esprime parere favorevole al testo emendato che viene riformulato con l'ausilio della prof.ssa Tovenà ed allegato infine al presente verbale.

Tuttavia, in considerazione della rilevanza e della complessità dell'argomento, la Commissione ritiene opportuno che sul documento relativo al ruolo ed alla responsabilità del Coordinatore del corso di studio si esprima il *plenum* del Senato, al quale rinvia pertanto la discussione.

2) Foundation Courses (corsi propedeutici) - proposta di attivazione per l'A.A. 2018/19.

Il Presidente riferisce che in data 28/07/2016 è stata nominata dal Rettore una Commissione d'Ateneo con il compito di formulare proposte di azione in merito ad iniziative culturali e formative per i giovani rifugiati. Tale Commissione ha elaborato una proposta per l'attivazione, nell'A.A. 2018/19, di alcuni Corsi propedeutici (*Foundation Courses*) sulla base di quanto stabilito dall'art. 6, comma 1, del DM 270/2004 che prevede per le Università la possibilità di organizzare attività formative propedeutiche di ingresso ai corsi di studio. Nella proposta i *Foundation Courses* hanno lo scopo di offrire una preparazione propedeutica sia per i rifugiati sia per gli studenti internazionali al fine di colmare i requisiti di ammissione richiesti per l'ingresso ai corsi di studio italiani. In particolare, si rivolgono a tutti gli studenti in possesso di determinati titoli di studio esteri come High School, titolo britannico, ed altri titoli conseguiti con meno di dodici anni di scolarità.

Segue un ampio dibattito nel quale si evidenzia come la proposta non tenga in alcuna considerazione il ruolo dei Dipartimenti: ruolo che è invece essenziale nell'organizzazione di qualsivoglia attività didattica e formativa, sin dalla fase propositiva e progettuale. Dalla discussione emergono altresì alcuni interrogativi sui criteri che hanno guidato la scelta delle discipline oggetto dei corsi propedeutici nonché sulla coerenza tra le finalità dei corsi (destinati principalmente ai rifugiati) e la disciplina specifica contenuta nella proposta.

Pertanto, la Commissione, pur apprezzando e condividendo l'idea di attivare corsi propedeutici per facilitare l'accesso al nostro Ateneo di giovani rifugiati e studenti esteri in possesso di titoli conseguiti con meno di dodici anni di scolarità, ritiene che la proposta in esame debba essere riformulata all'esito di un approfondimento che chiarisca le modalità di coinvolgimento dei Dipartimenti interessati e dia risposta agli interrogativi sopra ricordati.

Con tali osservazioni, la Commissione rimette la discussione del punto al *plenum* del Senato.

3) Modifica della denominazione, dello statuto e del contributo del master universitario in *Big data in business: discovering & leveraging for value creation*.

Il Presidente sottopone alla Commissione la proposta, deliberata dai Consigli di Dipartimento di Economia e Finanza e di Ingegneria Elettronica, di modificare la denominazione dell'attuale master universitario di II livello in *Big Data in business: discovering & leveraging for value creation* che assumerebbe quella in "*Big Data in business*", con conseguente modifica dello statuto nei punti in cui è citata la denominazione del master.

I due Consigli di Dipartimento hanno approvato altresì l'inserimento, tra i requisiti di ammissione al master, di una adeguata preparazione informatica e statistica; la diminuzione dei crediti formativi che passano da 70 a 60; la modifica dell'articolazione didattica del master; l'aumento del contributo di iscrizione al master da € 7.200 a € 7.500 e l'inserimento della possibilità di iscrizione ai singoli insegnamenti per coloro che siano in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione al master con un contributo di iscrizione pari a 250€ per CFU.

Il master è interdipartimentale: i Dipartimenti coinvolti sono il Dipartimento di Economia e Finanza che è il Dipartimento di riferimento, il Dipartimento di Ingegneria Elettronica, il Dipartimento di Ingegneria dell'Impresa "Mario Lucertini" e il Dipartimento di Fisica.

Il Presidente riferisce di aver sollecitato al Coordinatore del Master, prof. Cubadda, le motivazioni di tale richiesta, formulata ben oltre i termini stabiliti dall'Ateneo per le modifiche dei Master. Il Presidente dà quindi lettura della risposta ricevuta dal prof. Cubadda, nella quale si evidenziano le ragioni di urgenza che sostengono la richiesta e che attengono all'improvviso venir meno del coinvolgimento di alcune imprese finanziatrici del Master, con conseguente necessità di rivisitare il progetto formativo. Il Presidente riferisce altresì di aver ricevuto dal Presidente del Nucleo di valutazione d'Ateneo, prof.ssa Tancredi, la comunicazione di parere favorevole espresso dal Nucleo stesso alle modifiche del Master proposte dai Dipartimenti.

La Commissione prende in esame la documentazione prodotta e, dopo ampia e approfondita discussione alla quale partecipano tutti i presenti, esprime all'unanimità parere favorevole alla proposta di modifica.

Il Presidente ringrazia il prof. Barillari ed il dott. Colpani che si allontanano dalla riunione.

4) Varie ed eventuali.

- Regolamento dei Corsi di formazione per l'aggiornamento e la formazione continua degli insegnanti.

Il Presidente comunica che è stato sottoposto al parere della Commissione il Regolamento dei Corsi di formazione per l'aggiornamento e la formazione continua degli insegnanti, volto a disciplinare i Corsi di formazione finalizzati all'aggiornamento ed alla formazione professionale continua degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado. La richiesta è pervenuta dopo la formulazione dell'ordine del giorno e pertanto la proposta viene inserita tra le Varie ed eventuali oggetto dell'istruttoria odierna.

Il Presidente segnala altresì che la proposta di regolamento sarà oggetto di istruttoria anche da parte della Commissione Affari statutari e normativi che si riunirà il 18 luglio p.v.

Sulla proposta di Regolamento intervengono anzitutto la prof. Ciccarini ed il prof. Perilli che comunicano le osservazioni condivise con il prof. Dettori, delegato del Rettore per la formazione iniziale degli insegnanti, che si riportano di seguito:

"Osservazioni sul "Regolamento dei Corsi di Formazione per l'aggiornamento e la formazione professionale continua degli insegnanti"

In premessa, tre note di carattere generale:

1) sarebbe logico e funzionale che la formazione iniziale e la formazione in servizio degli insegnanti avessero una gestione comune, diversamente da quanto si è verificato finora;

2) questo regolamento riguarda solo la formazione in servizio degli insegnanti, come farebbe intendere già il titolo, o include altro? Nel primo caso non si capiscono i riferimenti al mercato del lavoro, che elenco qui sotto:

Articolo 1 comma 1: «Per rispondere a specifiche esigenze del mercato del lavoro»;

Articolo 1 comma 4: «è finalizzata a obiettivi di riqualificazione professionale» (segnalo, inoltre, che di “riqualificazione professionale” si parla per lavoratori ‘maturi’ che abbiano perso il posto di lavoro e debbano essere ‘riqualificati’ per una nuova professione...)

Articolo 1 comma 6: «anche in termini di competitività sul mercato del lavoro»;

vd. anche art. 2 comma 2d

3) che io sappia, questa bozza non è stata deliberata da alcun gruppo di lavoro o qualcosa di simile. Dico questo perché faccio parte di un gruppo di colleghi che ha ricevuto un messaggio dal quale mi era sembrato di capire che si sarebbe discussa insieme una bozza.

Osservazioni minute:

- Titolo: perché non “Regolamento dei Corsi di Formazione per l’aggiornamento e formazione in servizio degli insegnanti”?

- Art. 1 comma 2:

preciserei i commi pertinenti della L. 107 (124 e 181 b 7);

inserirei un riferimento al piano nazionale di formazione, triennale, previsto dal suddetto comma 124, che indica le priorità formative;

per come è congegnato il dettato di questo comma, sembrerebbe che non sia prevista iniziativa autonoma di proposta formativa da parte dell’Ateneo, ma solo reazione a domanda. Non credo che sia così (vd. la nota MIUR 22272 del 19 maggio 2017, nella sezione “L’offerta di formazione”). È meglio che il dettato sia chiaro sulla possibilità di iniziativa dell’Ateneo e comunque sulla dinamica tra domanda e offerta. Per la precisione, «le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa», ma la proposta e l’articolazione dei corsi relativi a queste attività di formazione da parte degli Atenei è libera.

- Art. 3 comma 5: aggiungerei: “i responsabili delle singole attività formative”

Il Prof. Perilli, inoltre, osserva come la proposta di regolamento si riferisca solo ad un aspetto della formazione continua rivolta agli insegnanti e cioè alla realizzazione di un repertorio di quanto l’Ateneo ritenga di poter offrire alle scuole per la formazione continua dei loro docenti. Sarebbe invece opportuno che si tenga conto anche della procedura inversa, sempre in riferimento alla legge 107/2015, nella quale sono le scuole capofila di ciascun ambito territoriale a pubblicare un bando per la selezione di singoli esperti o di enti formatori (comprese università) in settori specifici (indicati nell’avviso di selezione). Gli enti (così come i singoli esperti) partecipano al bando selettivo; a seguito di pubblicazione della lista dei vincitori sarà la scuola stessa ad affidare corsi retribuiti nell’ambito di un piano con validità triennale. Ai docenti/Atenei che partecipano al bando è richiesto naturalmente di soddisfare specifici requisiti. Il prof. Perilli segnala che sarebbe utile stabilire a monte, dunque nel regolamento in esame, in che modo identificare i docenti esperti (docenti che devono essere inseriti nella domanda di partecipazione al bando presentata formalmente dall’Ateneo nella persona del Rettore) e, più in generale, prevedere criteri e/o limiti per la partecipazione dell’Ateneo stesso a tali bandi. Il prof. Perilli invita quindi a riconsiderare la proposta di regolamento in discussione per estendere la disciplina a tutte le procedure previste per la formazione continua degli insegnanti.

Il Presidente invita la prof.ssa Tovenà ad intervenire nella discussione.

La prof.ssa Tovenà interviene segnalando che l’attuale fase di riordino, da parte del MIUR, delle attività di formazione continua degli insegnanti costituisce un’importante opportunità per l’Ateneo. Concorda con l’osservazione, formulata dai colleghi Ciccarini e Perilli, relativa all’opportunità che l’Ateneo gestisca in modo organico sia le attività di formazione in servizio che di formazione iniziale per gli insegnanti. Concorda inoltre sull’opportunità di prevedere e evidenziare un ruolo propositivo e autonomo da parte dell’Ateneo nel formulare iniziative. Segnala inoltre che le attività formative riconosciute dalla legge 107/2015 come attività di formazione per gli insegnanti in servizio comprendono, ad esempio, master, corsi singoli nell’ambito dei Corsi di studio; tali attività non necessariamente rientrano nella fattispecie descritta nell’art. 3 del regolamento. Non soddisfano le

condizioni richieste dall'art. 3 neanche le varie iniziative di formazione già in atto, talora finanziate dai Dipartimenti. L'attuale formulazione del regolamento include quindi solo una parte delle iniziative per la formazione degli insegnanti in servizio.

Alla luce di tali considerazioni, la prof.ssa Tovenà ritiene quindi utile che il Senato accademico chiarisca i limiti e le finalità del regolamento, oltre a chiarire i compiti della Commissione descritta nell'art. 2 (è una commissione consultoria della Commissione Didattica e ricerca del Senato Accademico o si sostituisce ad essa? è la Commissione che decide quali attività vengono dichiarate dall'Ateneo nel portale S.O.F.I.A., che è il sistema operativo individuato dal MIUR per l'accreditamento di tutte le iniziative di formazione per gli insegnanti? In tale portale verranno inseriti solo i Corsi di formazione formulati ai sensi del regolamento?).

Nel dettaglio, si individuano alcune proposte di modifica ed alcune criticità, di seguito indicate:

a) all'Articolo 1

*comma 1: premettere all'attuale formulazione una citazione della finalità statutaria dell'Ateneo.

Il comma 1 inizierebbe quindi con:

'per concorrere allo sviluppo culturale, sociale, economico e produttivo del Paese'

*comma 2: in aggiunta all'indicazione formulata dai colleghi Ciccarini e Perilli:

riga 5 del comma 2

modificare 'di esigenze formative diffuse' con

'di iniziative di promozione culturale, di esigenze formative,'

*comma 4: espungere 'è finalizzata a obiettivi di riqualificazione professionale, in risposta a specifici fabbisogni formativi esposti dai committenti ed'

b) all'Articolo 2

*comma 1: sostituire 'Organizzazione' con 'selezione' (l'organizzazione ricade sulla struttura proponente).

*comma 2,c: sostituire 'istruisce la proposta' con 'esprime un parere da sottoporre agli Organi Accademici'.

c) all'Articolo 3

* comma 2: è sufficiente una chiara individuazione delle attività svolte nell'arco dell'anno, certificando le attività svolte; la richiesta che la durata sia inferiore ad un anno può essere eccessivamente restrittiva (ad esempio per master o per percorsi articolati)

*comma 4: la partecipazione a bandi può rendere complesso ottemperare all'obbligo di completare la documentazione con 30 giorni di margine

*comma 2: modificare. Sarebbe opportuno chiedere un piano finanziario, lasciando che la struttura di riferimento, se ritiene, possa sostenere con propri fondi le iniziative.

*comma 3: tale aspetto potrebbe risultare critico, su iniziative finanziate dalle strutture di riferimento, o con fondi del Piano Lauree Scientifiche (che possono non prevedere la possibilità di rendicontare tale quota)

*comma 5: il limite al numero di CFU, l'individuazione del SSD possono essere limitanti o problematici.

La scheda andrebbe modificata in accordo con le modifiche segnalate.

Il Presidente ringrazia la prof.ssa Tovenà per il contributo portato al dibattito e per le proposte di modifica formulate.

Tuttavia, il Presidente sente la necessità di segnalare alla dott.ssa Quattrocioche l'opportunità che in futuro ogni proposta di regolamento concernente la didattica sia opportunamente preceduta da un ampio confronto col Presidio di qualità e quindi col suo Presidente, prof.ssa Tovenà, nonché con gli altri organi e responsabilità dell'Ateneo competenti per la didattica.

La Commissione, dopo ampia discussione, tenuto conto delle perplessità evidenziate da alcuni componenti e tenuto conto altresì delle proposte di modifica formulate dalla prof.ssa Tovenà, decide di rimettere la discussione del punto al *plenum* del Senato.

La Commissione, avendo espresso parere favorevole all'unanimità, senza osservazioni, alla pratica di cui al punto 3) all'ordine del giorno, ai sensi della delibera 5.10) del Senato Accademico del 21 aprile 2009, non ravvisa l'esigenza che la suddetta pratica venga discussa nel *plenum* del Senato.

Alle ore 13.30 il Presidente, non essendovi altri argomenti da discutere, dichiara chiusa la seduta.

f.to IL SEGRETARIO
Dott.ssa Simonetta Poggialini

f.to IL PRESIDENTE
Prof.ssa Donatella Morana

ALLEGATO al verbale della Commissione Didattica e ricerca del Senato accademico (13.7.2017)

COORDINATORE DI CORSO DI STUDIO: RUOLO E ~~RESPONSABILITA'~~ FUNZIONI

L'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" intende sottolineare la centralità del ruolo del Coordinatore di Corso di Studio (CdS), precisandone funzioni e ambiti di competenza. A ogni corso di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico è preposto un coordinatore.

Elezione: il Coordinatore è eletto tra i professori a tempo pieno dal Consiglio di Dipartimento (la Giunta di Facoltà per i corsi di area medico-sanitaria), ovvero dal Consiglio di CdS ove costituito (*art. 7 c. 3 Regolamento delle strutture didattiche e di ricerca*). Nel seguito, si utilizzerà il termine Struttura didattica di riferimento (SR), per indicare Dipartimento di afferenza, tranne per i CdS di area medico-sanitaria, per i quali si indica la Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Durata della carica: il Coordinatore dura in carica tre anni accademici e non può essere rieletto consecutivamente più di una volta.

Funzioni e responsabilità: al Coordinatore spetta il compito di coordinare le attività del Corso di Studio, sia negli aspetti progettuali, che di realizzazione e verifica e revisione dei percorsi ai fini di miglioramento alla cui realizzazione provvede tutto il Consiglio di Corso di Studio secondo la propria autonoma organizzazione; egli persegue e promuove il processo di Assicurazione della Qualità del CdS. Nello specifico, il Coordinatore opera per rendere efficace il CdS, in accordo con gli obiettivi strategici dell'Ateneo e della Struttura didattica di riferimento, e in conformità con il sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo e le indicazioni dell'Agenzia Nazionale del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR). Per l'esercizio delle responsabilità sopra indicate il coordinatore dispone delle informazioni e dei dati a cura degli uffici competenti di Ateneo e del Dipartimento, del Nucleo di valutazione e del Presidio di qualità, nonché del supporto del Manager Didattico di Macroarea. ~~i cui compiti sono indicati in allegato 1.~~

A tal fine, il Coordinatore di CdS:

- a) rappresenta il CdS ove necessario (riunioni del Consiglio di Dipartimento, Giunta di Facoltà, Comitato di indirizzo, Ateneo, presso Enti e/o Associazioni, ecc.);
- b) convoca e presiede il consiglio del corso di studio, ove istituito, curando l'esecuzione delle deliberazioni della Struttura didattica di riferimento relative al CdS (*art. 12, c. 5 Regolamento didattico di Ateneo*);
- c) promuove e coordina le attività del corso di studio, in accordo con gli obiettivi strategici dell'Ateneo e della SR, e riferisce al Consiglio della SR (e di Corso di studio, ove istituito), nonché alle figure e alle strutture deputate al monitoraggio e alla valutazione previste nel sistema di AQ di Ateneo; formula proposte alla SR (sentito il Consiglio di CdS, ove costituito) sull'utilizzo delle risorse finanziarie eventualmente assegnate al CdS;
- d) sottopone al Consiglio della SR proposte relative alla promozione, all'organizzazione e alle attività del CdS, anche su richiesta del Consiglio di CdS, ove istituito; in particolare propone la programmazione delle attività didattiche (*art. 15, c. 5 Regolamento didattico di Ateneo*) e l'elenco dei tutori e dei docenti di riferimento, coordinandosi con gli attori coinvolti nel processo di Assicurazione della Qualità al fine di favorire la sostenibilità e l'adeguata qualificazione dell'offerta formativa di Ateneo;

- e) collabora con il Direttore della SR, con il Referente della Commissione paritetica docenti-studenti, con il Nucleo di Valutazione, con il Presidio di Qualità di Ateneo, con il Manager didattico e il Team di Qualità di Macroarea per il monitoraggio e la valutazione dei requisiti dell'offerta formativa;
- f) è responsabile della compilazione e della conformità con quanto deliberato dalla SR della documentazione prevista all'interno del processo di Assicurazione della Qualità, quali, ad esempio, la Scheda Unica Annuale dei CdS (SUA-CdS), la Scheda di monitoraggio annuale, il Rapporto di Riesame ciclico, i verbali delle consultazioni delle parti interessate;
- g) monitora i risultati analitici delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi, laureati e docenti; in particolare, monitora l'esito delle opinioni espresse dagli studenti relativamente ai singoli insegnamenti. In presenza di insegnamenti con valutazioni fortemente distanti rispetto alla media del CdS nel suo complesso, il coordinatore si attiva, raccogliendo ulteriori elementi di analisi, per comprenderne le ragioni e suggerire al docente di titolarità interventi correttivi mirati a migliorare gli aspetti critici della fruizione del corso da parte degli studenti. Nei termini previsti dai regolamenti di Ateneo, segnala la presenza di criticità nel rapporto di autovalutazione rivolto alla Commissione paritetica docenti-studenti; qualora non sia possibile risolvere le criticità attraverso la collaborazione del titolare dell'insegnamento, il coordinatore comunica la specifica criticità al responsabile della SR;
- h) promuove, **coordinandosi con la SR e le strutture interessate**, il coinvolgimento degli studenti alle attività del CdS, e il regolare svolgimento della carriera dello studente; **l'organizzazione di iniziative di collegamento con le parti interessate e il territorio**; in particolare,
 - o assicurando che siano predisposte le procedure e le responsabilità per la verifica dei requisiti, delle competenze e della personale preparazione in ingresso, l'analisi e l'approvazione dei piani di studio, il riconoscimento dei crediti;
 - o proponendo azioni volte a ridurre il tasso di abbandono e a far sì che gli studenti possano conseguire il titolo di studio entro i tempi previsti dalla tipologia del CdS e acquisire le competenze previste;
 - o **promuove l'organizzazione** ~~nd~~ di attività di orientamento (in ingresso e in uscita), di sostegno e tutorato;
 - o **promuove** ~~organizzando iniziative~~ **attività** per illustrare le iniziative del CdS, le modalità di compilazione e le finalità e l'esito della raccolta delle opinioni degli studenti, dei laureandi e dei laureati, l'esito delle consultazioni relative agli sbocchi occupazionali;
 - o ~~organizzando~~ incontri **per gli studenti**, di ausilio alla scelta fra eventuali curricula e attività formative opzionali, eventualmente designando docenti o personale-guida per le opzioni relative al piano carriera;
 - o incoraggiando **eventuali iniziative** ~~lo svolgimento di test in itinere che valutino~~ **che monitorino in itinere** il livello di conoscenze acquisite **nell'ambito di singoli insegnamenti e del percorso formativo**;
 - o favorisce ~~end~~ una adeguata offerta di tirocini e stage e monitorandone l'efficacia;
 - o favorisce ~~end~~ e monitorando il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, una adeguata distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto, adeguate procedure per la prova finale;
 - o promuovendo iniziative per garantire le pari opportunità e il benessere degli studenti, per agevolare la frequenza e lo studio degli studenti diversamente abili e per rimuovere le condizioni di svantaggio;
- i) coordina il Gruppo di Gestione della Qualità, il Gruppo di Riesame e, ove costituito, il Comitato di Indirizzo, concorrendo all'individuazione e alla realizzazione di iniziative di miglioramento.; ~~il~~ Gruppo di Gestione della Qualità monitora l'adeguatezza, l'efficacia e la trasparenza del CdS, anche proponendo specifici indicatori; in particolare, **il Gruppo di Gestione della Qualità**

- **monitora** ~~assicura~~ **che sia data** una adeguata pubblicità alle informazioni relative al CdS rivolte agli studenti e alle parti interessate (con particolare riguardo alle attività formative);
- elabora un documento annuale di autovalutazione del CdS che il Consiglio della SR trasmette alla Commissione paritetica docenti-studenti;
- promuove iniziative di revisione periodica e aggiornamento degli obiettivi e delle attività formative;
- promuove e organizza iniziative rivolte alla formazione e alla qualificazione del personale coinvolto nelle attività formative;
- monitora la rispondenza tra gli obiettivi formativi degli insegnamenti e gli obiettivi formativi del CdS, con particolare riferimento alla congruità del numero di CFU dell'insegnamento, alle modalità di insegnamento e all'equilibrio tra le varie fasi di apprendimento e di verifica; sollecita, ove ritenuto utile, incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor (con particolare riferimento agli insegnamenti in modalità teledidattica);
- promuove un equilibrio nelle assegnazioni di incarichi **ai docenti**, ivi comprese le attività relative alla prova finale, e il raggiungimento di adeguati obiettivi di qualità delle iniziative del CdS;
- interagisce con la struttura di riferimento, con il Team della Qualità di Macroarea e con le parti interessate per la ricognizione esterna della domanda di formazione e la verifica della validità/ attualità dei contenuti del CdS e dei suoi sbocchi occupazionali;
- promuove l'internazionalizzazione anche attraverso la mobilità dei docenti e degli studenti, i programmi integrati di studio, le iniziative di cooperazione interuniversitaria per attività di studio e di ricerca e l'attivazione, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, di insegnamenti e di forme di selezione svolti in lingua straniera.

Sono compiti del Coordinatore di CdS, con il supporto del personale tecnico amministrativo di riferimento del CdS:

- 1) contribuire alle attività di confronto tra docenti e studenti per la realizzazione armonica degli obiettivi formativi del Corso, provvedendo a segnalare (agli attori coinvolti e alle strutture responsabili) eventuali criticità e promuovendone il superamento anche attraverso iniziative di miglioramento del CdS;
- 2) sollecitare i titolari di ciascun insegnamento a rendere disponibili, tramite il sito istituzionale, le informazioni relative agli insegnamenti (obiettivi formativi, programma, modalità di erogazione, criteri e modalità di verifica, materiale didattico, conoscenze preliminari richieste e eventuali propedeuticità, cv del docente, orario di ricevimento, etc.), declinate tramite i descrittori di Dublino; sollecitare, inoltre, i titolari alla compilazione del questionario relativo all'insegnamento;
- 3) monitorare adeguatezza e efficienza di aule, laboratori e servizi di supporto agli studenti, e completezza e regolare aggiornamento del sito web istituzionale del CdS;
- 4) garantire la disponibilità di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicurare che siano loro facilmente accessibili;
- 5) fornire le informazioni necessarie ai referenti per la compilazione dei data base per l'offerta formativa;
- 6) verificare che per ogni sessione d'esame venga fissato, per tutti gli insegnamenti, il numero di appelli previsto dalla "*Carta dei diritti delle studentesse e degli studenti dell'Università di Roma Tor Vergata*", ottemperando alle indicazioni sulla distribuzione temporale e sulle sovrapposizioni;
- 7) proporre **alla struttura responsabile** ~~Consiglio di Dipartimento~~ la composizione delle commissioni degli esami di profitto e **di quelle** della prova finale, comprensive dei componenti supplenti (*art. 13 c. 2 e Art. 14 c. 3, Regolamento didattico di Ateneo*);
- 8) promuovere, analizzando le singole situazioni (*anche in considerazione dei CFU acquisiti rispetto al numero di anni di iscrizione*), il passaggio dello studente a tempo parziale.

- 9) facilitare i programmi di scambio di docenti e studenti con Università estere nonché l'attivazione, nell'ambito del CdS, di percorsi che consentano il rilascio di un titolo doppio, multiplo o congiunto con Atenei stranieri;
- 10) formulare un parere, su richiesta del Direttore della SR, sull'eventuale sostituzione di un docente, in caso di impedimenti (*Art. 31 c. 9, Regolamento didattico di Ateneo*).
- 11) disporre una eventuale verifica dei CFU acquisiti (ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del d.m. 22 ottobre 2004, n. 270), qualora sia trascorso dalla prima iscrizione di uno studente a un corso di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico il doppio della durata normale del corso o il quadruplo per studenti a tempo parziale, senza il conseguimento del titolo corrispondente. Tale verifica è volta a valutare la non obsolescenza di conoscenze, abilità e competenze già acquisite e, in caso di esito non positivo, a richiedere allo studente di seguire opportuni percorsi di riqualificazione. (*Art. 14 c. 3, Regolamento didattico di Ateneo*).

Riduzione attività didattica: prima dell'avvio del processo annuale di programmazione dell'offerta formativa, il Senato Accademico, su proposta della SR di afferenza, può autorizzare la riduzione, fino alla misura massima del 30%, dell'attività didattica frontale dei professori a tempo pieno che ricoprono la carica di Coordinatore di CdS.

Premialità: Il CdA stabilisce, annualmente, specifici incentivi finanziari da investire in servizi per la didattica e da assegnare a un numero limitato di CdS. I criteri di assegnazione sono correlati agli obiettivi strategici di Ateneo per la Didattica e tengono conto dei risultati delle analisi dell'offerta formativa dell'Ateneo fatte ogni anno accademico dal Rettore alla Didattica e dal Presidio di Qualità, nonché delle indicazioni dell'ANVUR per la Qualità dei CdS.

Gli Organi di Governo e/o di controllo della Qualità d'Ateneo possono prevedere misure correttive per quei CdS che non avessero soddisfatto i suddetti indicatori e/o linee strategiche.